4 febbraio 2024 18:04

Colombia. Tentativo di colpo di Stato in combutta coi narcos

di Redazione

Nove giorni dopo aver terminato il suo mandato come Procuratore Generale, Francisco Barbosa occupa il centro della scena politica colombiana, non solo per aver dedicato i suoi ultimi mesi di mandato a delegittimare e attaccare il presidente Gustavo Petro, ma perché è stato accusato l'ultimo fine settimana di aver tentato un colpo di stato, in alleanza con i cartelli della droga.
Rendendo pubbliche le sue denunce contro Barbosa, Petro ha invitato i suoi partigiani e i cittadini a manifestare nelle strade, assicurando che sia giunto il momento dell'espressione popolare.
Sono tante le gocce che hanno colmato la pazienza del capo dello Stato, ma l'irruzione nella sede del potente sindacato degli insegnanti per cercare presunte irregolarità nel finanziamento della sua campagna elettorale si è conclusa con un appello, non senza drammi, a tutte le organizzazioni dei diritti umani, dei partiti progressisti e dei sindacati dei lavoratori in Colombia e nel mondo per denunciare le vessazioni politiche contro di loro.
Secondo Petro, che la settimana scorsa ha festeggiato 19 mesi nella Casa de Nariño, gli ambienti del traffico di droga, gli autori di crimini contro l'umanità, i politici corrotti e i settori corrotti della Procura chiedono la dipartita del Presidente eletto dal popolo.
Ha aggiunto, come prova delle sue dichiarazioni, la sospensione temporanea del cancelliere Álvaro Leyiva, coinvolto in un'inchiesta sulla gara per i nuovi passaporti, dichiarata nulla dagli organi di controllo.

Nel miglior stile biblico di lanciare la pietra e nascondere la mano, Barbosa ha cercato di ignorare gli avvertimenti lanciati dal presidente Petro sui suoi piani cospiratori, rispondendo davanti ai media: sono costretto a lasciare l'incarico e chiamare la Corte Suprema di Giustizia (CSJ) di non subire pressioni da parte dell'Esecutivo nel suo ruolo di scelta del suo successore, che, in ogni caso, sarà comunque un successore, così come prevedono le procedure costituzionali.

Il CSJ dovrà scegliere il nuovo capo della Procura da una lista inviata dal Capo dello Stato e composta da tre donne, tutte con curriculum legati alla difesa dei diritti umani.
I portavoce politici delle forze più conservatrici hanno delegittimato la rosa dei candidati, facendo appello anche ai vecchi metodi maccartisti, come il fatto che una di loro, l'avvocato Amelia Pérez, abbia nel suo ufficio un dipinto di Jaime Pardo Leal, candidato di sinistra alla presidenza, assassinato nel 1987 nel corso di un'operazione congiunta di forze militari e gruppi paramilitari chiamata El Baile Rojo.

Nonostante l'appello di Petro, non si sono registrate grandi mobilitazioni né a Bogotà né nelle principali città del Paese.
Ciò che è aumentato è il volume e il tono delle dichiarazioni degli oppositori e dei difensori del governo.

Juan Espinal, deputato del Centro Democratico, ha esortato il presidente e il suo cancelliere Leyva a rispettare le nostre istituzioni e le normative vigenti.
Secondo il politico dell'opposizione nessun funzionario è al di sopra dello Stato di diritto e le decisioni degli organi di giustizia e controllo sono obbligatorie.
Claudia Flórez, segretaria generale del Partito Comunista, che detiene il dicastero del Lavoro nell'attuale gabinetto del governo, ha scritto sul social network X: “Massima allerta! L'establishment ha implementato il copione del “colpo di stato morbido”. La denuncia del presidente Petro smaschera la consueta destra mafiosa. Di fronte alla gravità, facciamo tesoro dell’appello alla mobilitazione. “Il governo popolare si difende nelle strade”.

(Noticias Financieras del 04/02/2024)

CHI PAGA ADUC
l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**